

CASA ANZIANI San Giorgio promossa

L'istituto del Comune di Brissago supera brillantemente l'esame triennale commissionato dal Cantone alla Supsi. Per ospiti e famigliari il servizio è buono

MAURIZIO VALSESIA

■ Negli ultimi due anni in tre case di riposo locarnesi sono venute a galla una serie di problematiche legate alla gestione, ai rapporti tra direzione e personale o a entrambe le tematiche. L'ultimo caso, rivelato dal nostro giornale a fine novembre, riguarda Casa Rea di Minusio (si è in attesa dei risultati dell'indagine interna avviata dal Municipio). Nel 2016 sono venuti alla luce dissidi tra la direzione e il personale della Casa San Donato di Intragna. Per non parlare del caso più clamoroso, quello di Casa San Carlo, l'istituto per anziani della Città di Locarno, che sta uscendo da un periodo decisamente difficile.

C'è un problema collettivo che riguarda queste strutture così preziose per la nostra società? Non sta a noi stabilirlo. Ci limitiamo a fotografare la realtà. Così come diamo notizia di casi problematici, allo stesso modo segnaliamo situazioni all'opposto. È il caso della Casa San Giorgio di Brissago, che ha appena presentato i risultati dello studio sulla soddisfazione del servizio condotto dalla Supsi su mandato del Dipartimento sanità e socialità (a scadenza triennale in tutte le case del Cantone).

Prima di vedere i dati, chiudiamo la premessa iniziale. Spesso dimentichiamo che il personale delle case per anziani, dalla dirigenza in giù, è confrontato con un lavoro assai delicato e le cui difficoltà crescono con l'aumento dell'aspettativa di vita, dei costi della salute e della burocrazia (il RAI, lo strumento di valutazione delle esigenze, e quindi anche dei costi, del singolo paziente, per alcuni è uno strumento virtuoso, per altri un'ulteriore zavorra).

La San Giorgio è di proprietà del Comune di Brissago. È diretta da Giuseppe Berta, che risponde al Municipio (la capo Dicastero responsabile è Eugenia Dell'Ora).

Alla Supsi è stata chiesta una rilevazione della qualità percepita e della soddisfazione secondo il punto di vista dei residenti e delle persone a loro vicine. I risultati sono stati presentati il 13 dicembre. Hanno partecipato 30 familiari/persona di riferimento, pari al 50%



Quest'anno l'istituto brissaghese ha celebrato il 75°.

(Foto Casa S. Giorgio)

del totale, e 24 residenti (40% del totale, pari all'87% di coloro in grado di rispondere ai quesiti). Tra gli ospiti non si rilevano persone insoddisfatte delle prestazioni e dei servizi erogati alla San Giorgio; 17 si dichiarano pienamente soddisfatte.

La qualità complessiva dell'istituto è risultata, tanto per i residenti che per i loro cari, "buona", un gradino sotto il voto massimo, in una scala che andava da "A:

insufficiente" a "F: molto buono". Si è registrata una lieve maggior soddisfazione da parte dei familiari rispetto ai residenti. Nessun familiare/persona di riferimento risulta insoddisfatto: 15 sui 30 che hanno partecipato si dichiarano pienamente soddisfatti.

Vediamo le uniche note "rosse". Tra i 24 residenti che hanno risposto, si registra un 3% circa insoddisfatto alla voce "relazioni interpersonali" e un 8% circa

"lievemente insoddisfatto" della riabilitazione (alla medesima voce anche un 3% di familiari ha espresso lo stesso parere negativo). Un 5-6% di entrambe le categorie è insoddisfatto delle "dotazioni curanti". I residenti apprezzano in particolare la professionalità del personale, le pulizie, la lavanderia e la parucchiera. Come detto, nessuna media della dozzina di parametri considerati, scende sotto il "discreto/buono".